

I liberti imperiali di Minturno

Iscrizioni onorarie:

Aelii:

CIL 10, 06005 = D 01568

[-] *Aelio Aug(usti) l(iberto) / Saturnino / procur(atori) castr(ensi) / plebs aere conl(ato) / ob adsiduam et liberam / munificentiam eius.*

L'iscrizione onoraria è dedicata al liberto *Aelius Saturninus*. Dal *nomen* ricaviamo che è stato liberto di Adriano oppure di Antonino Pio; la mancanza del *praenomen* ci impedisce di ricavare ulteriori indicazioni. Ha svolto la carica di procuratore del Palazzo imperiale (*procurator castrensis*), una tra le cariche più prestigiose cui i liberti potevano ambire all'interno dell'amministrazione imperiale¹. L'epigrafe manifesta il ringraziamento del popolo, dedicante dell'epigrafe, per la grande generosità del liberto (*munificentiam eius*) nell'elargire denaro.

Aurelii:

AE 1935, 00020

Aurelio / Augg(ustorum) lib(erto) / Alexandro / v(iro) e(gregio) praep(osito) sacr(arum) / cogn(itionum) viro optim(o) / et innocentissim(o) / honorificentiss(imo) / decreto decur(iorum).

L'iscrizione onoraria è stata dedicata ad *Aurelius Alexander* dai decurioni della città di *Minturnae* per decreto (*decreto decuriorum*). Il dedicatario è stato liberto di due imperatori, ma non c'è nessun riferimento che ci permetta di comprendere quali siano, se Marco Aurelio e Lucio Vero (regnano insieme dal 161 al 169 d. C., anno della morte di Lucio Vero) oppure Marco Aurelio e il figlio

Commodo (dal 177 al 180 d. C., anno della morte di Marco Aurelio), o ancora Settimio Severo e Caracalla. Onorato per le sue qualità, il liberto ha raggiunto il rango equestre (*viro egregio*), forse sotto Caracalla o Eliogabalo. Non sono molti i casi documentati di acquisizione di tale *status* da parte di liberti imperiali. Prima di divenire cavaliere *Aurelius Alexander* ha ricoperto la carica di sovrintendente nell'ambito del tribunale imperiale (*praepositus sacrarum cognitionum*).

Riepilogo delle iscrizioni dei liberti:

Aelii (1), *Aurelii* (1).

¹ P.R.C. Weaver, *Familia Caesaris. A Social Study of the Emperor's Freedmen and Slaves*, p.270.